

### 3 - L'impatto degli insetti e dei funghi sull'uso ornamentale del cipresso

Paolo Capretti – DiSPAA Università di Firenze

Il cipresso, specie arborea di origine asiatica, caratterizza da millenni i paesaggi del bacino mediterraneo ed in particolare quello della penisola Italiana. La Toscana è la regione italiana dove si concentra la maggiore diffusione di cipressi (*Cupressus sempervirens*) e dove questa specie ha assunto il ruolo di rappresentare il paesaggio rurale e collinare. In questa regione difatti il cipresso è usato di frequente come elemento di arredo per costruzioni signorili, chiese, alberature, allineamenti, segnali di confine, cimiteri seguendo la tradizione etrusca.

Si può osservare come la sua diffusione sia dovuta, oltre alle qualità colturali di frugalità, termofilia e xerofilia, alle sue caratteristiche morfologiche ed estetiche. Fra gli aspetti di maggior interesse di questo albero sempreverde si possono notare il colore verde intenso, la forma colonnare affusolata il ritmo di accrescimento che resta costante nel tempo (il profilo di una pianta di cipresso, fin dalla fase vivaistica fino a maturità, è inscrivibile in un rettangolo che ha il lato inferiore in rapporto con il lato maggiore di 1:9 c.a.).

A partire dalla metà del secolo scorso, fino ad oggi, il cipresso è stato interessato da avversità fungine e da insetti. Storicamente l'impatto maggiore è risultato quello del cancro corticale da *Seiridium cardinale* che provoca gravi disseccamenti della chioma fino alla morte della pianta. Nel campo entomologico di grande effetto risultano invece gli arrossamenti dovuti all'afide (*Cinara cupressi*). Le conseguenze sull'impiego del cipresso per uso ornamentale sono evidenti, nel caso del cancro della corteccia si può assistere a gravi disseccamenti progressivi della parte alta della chioma che portano a mutilazioni alla morte o nei casi migliori costringono a potature deturpanti e talvolta inutili. L'attacco dell'afide procede generalmente dal basso, si manifesta con colore rosso vivo, si presenta irregolarmente su vasti territori; è avversità che si presenta ciclicamente che consente alle piante di riprendere a vegetare anche se la parte bassa della chioma resta defogliata. In entrambi i casi l'impatto sul paesaggio può essere notevole ma la rusticità della specie offre sempre una possibilità di ripresa. Per questo è opportuno allevare i cipressi **lontano da luoghi umidi** dove funghi e insetti fitomizi trovano le loro migliori condizioni di diffusione.